

RASSEGNA STAMPA

del

06/09/2013

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

*RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE*

la rassegna stampa è curata da

 **cervelli in azione**

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 05-09-2013 al 06-09-2013

05-09-2013 Adnkronos Terremoti: Gresta (Ingv), unica prevenzione rischio sismico si fa su edifici	1
05-09-2013 Campanianotizie Dopo l'incendio, è emergenza ambientale nell'area Eurocompost	2
05-09-2013 Campanianotizie Emergenza ambientale, Gatto (Wwf): bonifiche non rinviabili	3
05-09-2013 Campanianotizie Autorizzazione sismica, operativa commissione comunale	5
06-09-2013 La Citta'di Salerno banco alimentare una donazione	6
05-09-2013 Corriere del Mezzogiorno (Ed. Napoli) Incendio a Pozzuoli, caos in Tangenziale	7
05-09-2013 Corriere del Mezzogiorno.it (Bari) Incendio nella stazione ferroviaria distrutti due vagoni dalle fiamme	8
05-09-2013 Corriere del Mezzogiorno.it (Lecce) Il vulcanologo Nakada: l'eruzione del Vesuvio è certa. Ma gli italiani non ne parlano	9
05-09-2013 Corriere del Trentino Contro i sismi l'Alsa studia i Borboni	10
05-09-2013 Galileo Gli edifici antisismici secondo i Borboni	11
05-09-2013 Il Giornale della Protezione Civile Incendi a Pozzuoli e nel Parco del Vesuvio: diversi ettari in fumo	13
05-09-2013 Il Tempo.it Arrivano i finanziamenti contro le frane	14
05-09-2013 Irpinia news Lioni - Manifestazione di Protezione Civile 7 e 8 settembre	15
05-09-2013 Irpinia news Manifestazione di Protezione Civile a Lioni	16
05-09-2013 Il Mattino (Avellino) Gerardo De Fabrizio Il regolamento edilizio dei Borbone un modello per migliorare il comportament...	17
05-09-2013 Napoli.com CNR: a costruire case antisismiche ce lo insegnano i Borbone	18
05-09-2013 Prima Pagina Molise Rischio idrogeologico, 17 milioni di euro subito disponibili. Nagni: "Risultato importante"	19
05-09-2013 Salerno notizie Castel San Giorgio: Comune avvia campagna informativa dal titolo "Rischio Alluvione - lo non rischio"	20
05-09-2013 Sardiniapost NAPOLI: ESPERTO GIAPPONESE, CERTA ERUZIONE VESUVIO E RISCHIO CAMPI FLEGREI	21

Terremoti: Gresta (Ingv), unica prevenzione rischio sismico si fa su edifici

- Adnkronos Cronaca

Adnkronos

"Terremoti: Gresta (Ingv), unica prevenzione rischio sismico si fa su edifici"

Data: **06/09/2013**

[Indietro](#)

Terremoti: Gresta (Ingv), unica prevenzione rischio sismico si fa su edifici

ultimo aggiornamento: 05 settembre, ore 20:12

commenta 0 vota 1 invia stampa

[Tweet](#)

Ariano Irpino (Av), 5 set. (Adnkronos/Ign) - "Per i cittadini l'unica garanzia e' la sicurezza della propria casa. Sono gli edifici che fanno la differenza. La vulnerabilita' dei palazzi e un'edilizia che rispetta o meno i criteri antisismici sono le variabili fondamentali del rischio sismico". Lo sostiene il presidente dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia, Stefano Gresta. Durante il suo intervento nella seconda giornata del Meeting le '2ue Culture' al centro di ricerca Biogem di Ariano Irpino, Gresta e' tornato sulla sentenza del Tribunale dell'Aquila che ha condannato i componenti della Commissione Grandi Rischi per non aver adeguatamente segnalato i pericoli alla vigilia del terremoto che ha colpito il capoluogo abruzzese.

Tema del meeting di Ariano Irpino e' quello del dubbio e il verdetto ha insinuato nella mente degli scienziati piu' di qualche dubbio: "Un terremoto - spiega Gresta - non e' prevedibile dal punto di vista deterministico anche con gli strumenti migliori del mondo e in Italia li abbiamo. Misuriamo costantemente la deformazione della crosta terrestre con tecniche satellitari, abbiamo sensori per monitorare le emissioni gassose del terreno. Ma sperimentalmente -prosegue- si e' osservato che ogni caso e ogni zona presentano circostanze e prodromi specifici dell'evento sismico unici e non necessariamente ripetibili in quel modo".

"Il rischio sismico -spiega ancora Gresta- e' solo l'indice di pericolosita' di una area che possiamo stimare solo con la storia, con quello che e' accaduto in passato rispetto alle faglie. Questo ci consente di dire, ad esempio, che c'e' la probabilita' di avere un terremoto di magnitudo 6 in Irpinia ogni 50 anni e a Ferrara ogni 500 anni", conclude.

Dopo l'incendio, è emergenza ambientale nell'area Eurocompost**Campanianotizie***"Dopo l'incendio, è emergenza ambientale nell'area Eurocompost"*Data: **06/09/2013**

Indietro

Dopo l'incendio, è emergenza ambientale nell'area Eurocompost

Pin It

Giovedì 05 Settembre 2013

Orta di Atella sempre più preda dell'emergenza ambientale, tanto da poterla ritenere una delle autentiche zone nevralgiche della cosiddetta Terra dei veleni.

È di sabato scorso la notizia dell'incendio che in poche ore ha mandato letteralmente in fumo l'intera area lavorazioni dell'ex Eurocompost, azienda attiva fino al 2008 nella produzione di fertilizzante cosiddetto azotato, presso la quale erano presenti enormi quantità di residui di lavorazione che oggi, divenuti combustibili, pongono serie problematiche di rimozione ovvero, di messa in sicurezza.

A distanza di quattro giorni, dai campi circostanti, sono ampiamente visibili pennacchi di fumo che si levano dal capannone incendiato; segno evidente dell'attività di combustione che nonostante lo spegnimento delle fiamme da parte dei vigili del fuoco, perdura all'interno degli ammassi carbonizzati.

Situazione che ha indotto la polizia municipale ad annunciare la contaminazione della zona con tanto di scritte spray sulle pareti dello stabile, ex sede dell'azienda, e a recitarla con un poco convincente nastro bicolore.

Insomma, una situazione che se da un lato ha suscitato l'ennesima dura reazione di associazioni come la "Massimo Stanzione" che da tempo denunciano i rischi connessi all'abbandono incontrollato di rifiuti, alla luce dei documenti pervenuti nelle scorse ore nelle mani dei responsabili del sodalizio ortese, rappresenta la proverbiale beffa che segue il danno.

Stando al verbale prodotto dall'ARPAC sulle attività di sopralluogo N. 132/TF/13 effettuate la mattina del 7 agosto scorso, infatti, in relazione alla presenza di enormi quantità di rifiuti sia pericolosi che non pericolosi ritrovati già lungo la strada che conduce all'Eurocompost, e all'interno del complesso aziendale che tra l'altro mostra i chiari segni della reiterata attività vandalica seguita alla chiusura del 2008 che ha contribuito all'incremento di rifiuti di ogni genere, gli stessi funzionari del dipartimento casertano dell'ARPAC avevano disposto, dandone comunicazione sia al Comune che alla Polizia Municipale di Orta di Atella, la liberazione delle aree ispezionate dai rifiuti presenti, l'intensificazione della sorveglianza e di misure atte ad evitare ulteriori intrusioni di terzi nonché, la rimozione e lo smaltimento dei rifiuti riscontrati da attivare secondo la loro tipologia.

«Ebbene – sottolinea Enzo Tosti, dell'associazione "Massimo Stanzione" – alla luce di questi verbali, quanto accaduto all'Eurocompost non è che l'ennesima dimostrazione di un inspiegabile disinteresse da parte dell'amministrazione comunale a trattare in maniera seria e concreta quelle criticità ambientali che da anni ormai denunciavamo e che, come dimostrano gli stessi verbali dell'ARPAC, affrontate per tempo e con le dovute cautele potrebbero tranquillamente scongiurare danni e conseguenze ben più gravi».

Vincenzo Viglione

Emergenza ambientale, Gatto (Wwf): bonifiche non rinviabili**Campanianotizie***"Emergenza ambientale, Gatto (Wwf): bonifiche non rinviabili"*Data: **06/09/2013**

Indietro

Emergenza ambientale, Gatto (Wwf): bonifiche non rinviabili

Pin It

Giovedì 05 Settembre 2013

"Il fenomeno dello sversamento abusivo di rifiuti pericolosi nelle campagne della Campania, in particolare tra Napoli e Caserta, ha causato e sta causando danni irreparabili alla salute delle popolazioni di questo territorio, in particolare l'area di Giugliano (tra cui anche Villaricca, Qualiano, ecc.), l'area dell'agro aversano e del litorale domizio (in particolare Castelvolturno)". Lo dichiara in una nota Alessandro Gatto, responsabile rifiuti del Wwf nell'agro aversano.

"Quello - continua - dei rifiuti, si sa, è un affare di milioni di euro, soprattutto quando si tratta di rifiuti tossico-nocivi prodotti da industrie, per lo più del nord Italia e del centro-nord Europa, che non intendono smaltirli seguendo le vie legali, troppo costose, e che si sono affidati da circa 25 anni a questa parte e che probabilmente si affidano tuttora ai cosiddetti ecomafiosi, cioè i criminali dell'ambiente, che hanno compromesso seriamente la salute dell' ambiente e quindi di tutte le persone e di tutti gli esseri viventi che si trovano soprattutto nel territorio dell'agro aversano e dell'area giuglianese. Infatti il territorio a nord di Napoli è pieno zeppo di tonnellate e tonnellate di rifiuti pericolosi per la salute dell'ambiente, degli esseri umani e degli animali e piante che ci vivono. Secondo le indagini degli inquirenti i territori suddetti costituiscono le localizzazioni più estese e più pericolose di tutta Italia. Nel solo territorio dell'agro aversano e del litorale domizio si contano più di 163000 (centosessantatremila) aree inquinate. Si tratta di una rete di suoli, di cave, ed altri siti usati come discariche illegali dove sono sversati e molto spesso bruciati rifiuti solidi di ogni genere, insieme a rifiuti di estrema pericolosità, senza che vi sia alcuna coibentazione idonea, tesa ad evitare che venissero contaminate le falde acquifere e i suoli circostanti gli scarichi abusivi. Alcune delle sostanze tossiche sversate nell' ambiente sono: polveri da abbattimento dei fumi dell'industria siderurgica e metallurgica, ceneri da combustione olio minerale, morchie oleose, morchie di verniciatura, pitture e vernici di scarto contenenti solventi organici alogenati e non alogenati, fanghi di trattamento delle acque di processo di depurazione di industrie chimiche ed acque reflue industriali, inchiostri da scarto, melme acide, fanghi di potabilizzazione e chiarificazione delle acque e l'elenco potrebbe ancora continuare a lungo, includendo probabilmente anche rifiuti radioattivi e di pericolosità estrema. Le vittime di tutto questo losco affare sono l'ambiente massacrato da un lato e le persone avvelenate dall' altro. Il territorio interessato dalle bombe ecologiche delle cave e dei laghi artificiali ricolmi di rifiuti ha subito profonde modifiche ecologiche e strutturali che non verranno certo risanate in tempi brevi. Si tratta soprattutto di falde acquifere inquinate da veleni (metalli pesanti, idrocarburi, sostanze non biodegradabili e persistenti nelle catene alimentari, come ad esempio le policlorodibenzodiossine, i policlorodibenzofurani, policlorobifenili, ecc.) che non si sa nemmeno con esattezza quali effetti negativi possono sviluppare ai danni della salute di tutti gli esseri viventi (esseri umani inclusi ovviamente). Molti di questi agenti inquinanti presenti nel territorio dell'agro aversano hanno un alto potere mutageno (che induce mutazioni del codice del DNA), cancerogeno (che induce la formazione di cancro) e teratogeno (che induce malformazioni fetali). Sono stati condotti degli studi (studio sull'incidenza dei tumori in Provincia di Caserta, commissionato dalla Protezione Civile, ed eseguito dall' Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS), dall'Istituto Superiore di Sanità, dal Consiglio Nazionale Ricerche (CNR), dall'Agenzia Regionale per l'Ambiente della Campania (ARPAC) e dall'Osservatorio Epidemiologico Regionale) in cui si è messo in evidenza che le popolazioni che vivono nella parte meridionale della Provincia di Caserta

Emergenza ambientale, Gatto (Wwf): bonifiche non rinviabili

(l'agro aversano appunto) ed alcuni comuni della parte nord della Provincia di Napoli si caratterizzano per un elevato livello di mortalità per tumore dello stomaco, dei reni, del fegato, della trachea, dei bronchi e dei polmoni. Si nota, inoltre, sia negli uomini, sia nelle donne, un aumento esponenziale del rischio di mortalità e di morbidità per neoplasie. In alcuni comuni della Provincia di Caserta (lo studio non cita tutti i comuni dell'agro aversano ma indica con il comune di Aversa coinvolti tutti i comuni dell'agro (oltre lo stesso comune di Aversa) che sono direttamente confinanti con Aversa, quindi Frignano, S. Marcellino, Trentola Ducenta, Lusciano, Parete, Carinaro, Teverola, Casaluce, Gricignano d'Aversa, Cesa) si registra un aumento del rischio di contrarre una patologia tumorale del 19% negli uomini e del 23% nelle donne. Lo studio precisa che l'aumento dell'insorgenza di alcuni tipi di tumori in particolare che si registra in queste zone è direttamente riconducibile alla presenza di inquinamento dovuto a discariche illegali di rifiuti industriali pericolosi e di pratiche di smaltimento illegali, come l' incenerimento in aperta campagna, che sono frequentissime in questo territorio. Per questi motivi chiediamo a Governo Nazionale di non procrastinare oltre l'inizio di un serio piano di bonifiche integrato anche dall'introduzione mirata e ragionata dell'agricoltura cosiddetta "NO FOOD", cioè agricoltura non più destinata all'alimentazione umana o animale. Un validissimo esempio è rappresentato dalla CANAPA che può trovare innumerevoli utilizzi nel campo industriale. In questo modo si può favorire anche una parziale bonifica dei suoli inquinati ed al contempo si evita che le sostanze inquinanti continuino a finire sulle nostre tavole".

Autorizzazione sismica, operativa commissione comunale**Campanianotizie***"Autorizzazione sismica, operativa commissione comunale"*Data: **06/09/2013**

Indietro

Autorizzazione sismica, operativa commissione comunale

Pin It

Giovedì 05 Settembre 2013

CESA - La commissione per il rilascio della certificazione antisismica, è stata attivata dall'Amministrazione Comunale, ed è in attesa di mettersi al lavoro per esaminare ed evadere le richieste che perverranno. L'Amministrazione Comunale era in attesa dell'autorizzazione da parte della Regione Campania, avendo depositato regolare istanza di trasferimento delle attività e delle funzioni in materia di difesa del territorio dal rischio sismico nel Dicembre 2012, pochi mesi dopo l'insediamento.

Con la nomina della succitata commissione, l'Amministrazione Comunale di Cesa ha inteso dare un impulso all'edilizia, settore portante dell'economia locale, che aveva subito una battuta d'arresto a causa delle problematiche legate ai ritardi accumulati dal Genio Civile nel rilasciare il visto di conformità antisismica. Dichiarano dall'amministrazione: "Era importantissimo procedere alla istituzione e nomina della Commissione che può procedere autonomamente, sgravando quindi il Genio Civile di un ulteriore carico di lavoro, nel rilascio della certificazione per le costruzioni che non superino i 10,5 metri, si tratta di un piccolo ma importante segnale per cercare di accelerare l'inizio di nuove costruzioni, rilanciando così l'edilizia locale che è un settore trainante della nostra comunità".

|cv

banco alimentare una donazione

Iacittadisalerno Extra - Il giornale in edicola

Citta' di Salerno, La

""

Data: **06/09/2013**

Indietro

- *Provincia*

Banco alimentare Una donazione

capaccio

La Bcc di Aquara ha donato al Comune di Capaccio un frigorifero posizionato nella sede della protezione civile. L istituto di credito ha voluto sostenere l attività dell ufficio politiche sociali che ogni mese, attraverso il banco alimentare e con l aiuto dei volontari della protezione civile, distribuisce pacchi contenenti beni di prima necessità a famiglie indigenti del territorio che ne hanno fatto richiesta e rientrano in un apposita graduatoria. Tra questi anche alimenti deteriorabili. Da qui l esigenza di dotare la sede della protezione civile, a Gromola, di un frigorifero. «Ringrazio i vertici della Bcc di Aquara che con la loro donazione hanno contribuito afferma il sindaco Italo Voza - al funzionamento del banco alimentare, che distribuisce prodotti di prima necessità a tante famiglia indigenti del nostro territorio». Una donazione che sicuramente aiuterà le persone che si trovano in maggiore difficoltà.

|cv

Incendio a Pozzuoli, caos in Tangenziale**Corriere del Mezzogiorno (Ed. Napoli)**

""

Data: **05/09/2013**

Indietro

CORRIERE DEL MEZZOGIORNO - NAPOLI

sezione: Prima data: 05/09/2013 - pag: 1

Incendio a Pozzuoli, caos in Tangenziale

Due incendi di vaste dimensioni ieri nel napoletano, a Pozzuoli ed a Torre del Greco, mentre in città le fiamme hanno attaccato la collina dei Camaldoli. Tre gli aerei Canadair impegnati, oltre a un elicottero del servizio regionale foreste ed alla Protezione civile della Regione Campania Poco dopo le 17 è stata chiusa la Tangenziale tra le uscite di Agnano e Pozzuoli. In serata l'arteria è stata riaperta, ma le fiamme hanno causato disagi notevoli agli automobilisti (nella foto un Canadair in azione ieri a Pozzuoli). A PAGINA 6

Incendio nella stazione ferroviaria distrutti due vagoni dalle fiamme

- Corriere del Mezzogiorno

Corriere del Mezzogiorno.it (Bari)

"Incendio nella stazione ferroviaria distrutti due vagoni dalle fiamme"

Data: **05/09/2013**

[Indietro](#)

Incendio nella stazione ferroviaria distrutti due vagoni dalle fiamme

TARANTO

Incendio nella stazione ferroviaria

distrutti due vagoni dalle fiamme

Intervenuti sul posto, i vigili del fuoco hanno provveduto a spegnere le fiamme. È il secondo caso in pochi giorni

TARANTO

Incendio nella stazione ferroviaria

distrutti due vagoni dalle fiamme

Intervenuti sul posto, i vigili del fuoco hanno provveduto a spegnere le fiamme. È il secondo caso in pochi giorni

I vagoni incendiati TARANTO - Due vagoni di un treno fermo sono stati completamente distrutti da un incendio divampato nella notte nella stazione ferroviaria di Taranto. Secondo i primi accertamenti dei vigili del fuoco, intervenuti sul posto per spegnere le fiamme, l'incendio è divampato intorno alle 4 del mattino, coinvolgendo due delle carrozze di un convoglio fermo nello scalo.

LE CAUSE E IL PRECEDENTE - Sono ancora tutte da accertare le cause dell'accaduto. Non è possibile dire se queste siano di natura dolosa o meno. Pochi giorni prima un altro vagone, parcheggiato sui binari morti della stazione Sud Est di Manduria, era stato distrutto da un rogo.

Redazione online 05 settembre 2013 © RIPRODUZIONE RISERVATA

Il vulcanologo Nakada: l'eruzione del Vesuvio è certa. Ma gli italiani non ne parlano

- Corriere del Mezzogiorno

Corriere del Mezzogiorno.it (Lecce)

"Il vulcanologo Nakada: l'eruzione del Vesuvio è certa. Ma gli italiani non ne parlano"

Data: **06/09/2013**

Indietro

Il vulcanologo Nakada: l'eruzione del Vesuvio è certa. Ma gli italiani non ne parlano

uno dei massimi esperti mondiali alla conferenza mondiale geoparchi di Ascea

Il vulcanologo Nakada: l'eruzione del Vesuvio

è certa. Ma gli italiani non ne parlano

«Nessuno sa quando ma farebbero bene a dotarsi

di un piano di evacuazione per gestire la situazione»

uno dei massimi esperti mondiali alla conferenza mondiale geoparchi di Ascea

Il vulcanologo Nakada: l'eruzione del Vesuvio

è certa. Ma gli italiani non ne parlano

«Nessuno sa quando ma farebbero bene a dotarsi

di un piano di evacuazione per gestire la situazione»

Il Vesuvio NAPOLI - «Il Vesuvio erutterà di sicuro». Non lascia molte vie di scampo il più importante vulcanologo giapponese Nakada Setsuya che si trovava in Italia per la XII conferenza mondiale dei geoparchi di Ascea, nel Cilento.

«Gli italiani - ha continuato il professore di geologia della Tokyo University - farebbero meglio a parlarne e a prepararsi, così da avere un piano per gestire la situazione».

MASSIMO ESPERTO - Quello che da molti è considerato il massimo esperto di terremoti e di vulcani non sembra avere dubbi. Unico tassello mancante del puzzle è la tempistica. «Anche se non si può prevedere quando è importante ricordare che è un vulcano attivo e non dormiente». E sarebbe proprio nell'impossibilità di prevedere un tale evento catastrofico con un certo anticipo il principale problema. Il professor Nakada ha spiegato che i segnali da cui guardarsi sono gli ovvi sbuffi e eventuali rigonfiamenti del terreno che potrebbero preannunciare movimenti del magma. C'è solo un problema. A volte trascorrono pochissime ore da questi «segnali» e l'eventuale eruzione. A raccogliere l'allarme i Verdi ecologisti. «Tutto il mondo - dichiara il responsabile regionale Francesco Emilio Borrelli - è preoccupato e lancia allarmi per i vulcani del napoletano. Solo la Protezione Civile nazionale continua a dormire sogni beati rinviando di anno in anno il piano dei Campi Flegrei e non aggiornando quello del Vesuvio. Una condotta a nostro avviso scellerata che pagheranno sicuramente le popolazioni del vesuviano e dei Campi Flegrei. Semplicemente non sappiamo a quale generazione toccherà pagare il conto».

LE DUE «ZONE ROSSE» - Appena 2 mesi fa la Regione campania sul Bollettino ufficiale ha ufficialmente ampliato i confini della cosiddetta «zona rossa», ovvero il comprensorio dei Comuni a rischio in caso di eruzione. Le zone diventano di fatto 2. Perciò da mezzo milione è passato a 700mila il numero da persone da evacuare in caso di risveglio dell'attività vulcanica.

Redazione online 05 settembre 2013 © RIPRODUZIONE RISERVATA

Contro i sismi Ivalsa studia i Borboni**Corriere del Trentino**

""

Data: **05/09/2013**

Indietro

CORRIERE DEL TRENTINO - TRENTO

sezione: Regione Attualità data: 05/09/2013 - pag: 11

Contro i sismi Ivalsa studia i Borboni

TRENTO Il Cnr-Ivalsa di San Michele all'Adige ha ricostruito una sezione di un edificio settecentesco, il palazzo del Vescovo di Mileto, in Calabria, provincia di Vibo Valentia. La ricostruzione è avvenuta seguendo le indicazioni del regolamento edilizio imposto all'epoca dei Borboni in quella zona. Si è deciso di ricostruire parte dell'edificio perché la sua struttura ha attraversato 200 anni di storia senza cedimenti, superando anche i forti terremoti del 1905 e del 1908. Una volta realizzata la riproduzione, costruita in muratura rinforzata da un'intelaiatura lignea, come prescrivevano i Borboni, l'edificio è stato sottoposto a prove sismiche. «Abbiamo imposto alla sezione una serie di spostamenti alternati nelle due direzioni via via crescenti, così da simulare il comportamento di un terremoto» ha spiegato il direttore di Ivalsa Ario Ceccotti. Questa tecnologia, una volta adattata, potrà essere applicata agli edifici moderni. RIPRODUZIONE RISERVATA

Gli edifici antisismici secondo i Borboni

Galileo - Giornale di Scienza |

Galileo*"Gli edifici antisismici secondo i Borboni"*Data: **05/09/2013**[Indietro](#)

Ricerca d&#39;Italia

Temi ambiente, tecnologia

Gli edifici antisismici secondo i Borboni 0

di redazione | Pubblicato il 05 Settembre 2013 14:10

[Back home](#) [Print page](#)

Share | [prossimo blog post](#) Le norme antisismiche attualmente vigenti nella nostra legislazione risalgono al 2008, e sono in corso di revisione. Non tutti sanno, però, che il primo regolamento del genere d'Europa fu imposto dai Borboni subito dopo il catastrofico terremoto che nel 1783 distrusse gran parte della Calabria meridionale, con circa 30.000 vittime.

Fu, allora, redatto un codice per la costruzione degli edifici che raccomandava l'utilizzo di una rete di legno all'interno della parete in muratura. L'efficacia di questo sistema costruttivo si dimostrò durante i successivi eventi tellurici che colpirono nuovamente la Calabria, nel 1905 e nel 1908 (circa nove gradi di intensità sulla scala Mercalli, magnitudo 6.9 sulla scala Richter): danni non significativi con limitate porzioni di muratura collassate e in nessun caso crolli totali. Allo stesso modo si comportò anche il palazzo del Vescovo di Mileto, ricostruito dopo il 1783 adottando gli accorgimenti antisismici contenuti nel regolamento borbonico. L'edificio è ora completamente abbandonato e in evidente stato di degrado, ma la sua struttura ha attraversato oltre 200 anni di storia senza cedimenti.

Questa stessa tipologia di struttura è stata ora sottoposta a una serie di test nel laboratorio di prove meccaniche dell'Istituto per la valorizzazione del legno e delle specie arboree del Consiglio Nazionale delle Ricerche (Cnr-Ivalsa) di San Michele all'Adige (TN). La parete è stata costruita con la collaborazione del Dipartimento di Scienza della Terra dell'Università della Calabria (Unical) per analisi chimiche e petrografiche al fine di ottenere, oltre alle caratteristiche dimensionali e di apparecchio della muratura intelaiata, anche simili prestazioni meccaniche di malta e pietre.

"Si tratta", spiega Nicola Ruggieri, ricercatore di Unical "di una riproduzione pressoché identica di una parete dell'edificio vescovile a Mileto, in scala 1:1, costituita da muratura rinforzata da un'intelaiatura lignea". La specie legnosa utilizzata è stata identificata nei laboratori Ivalsa come castagno calabrese. "Per le prove", spiega Ario Ceccotti, direttore di Ivalsa e responsabile scientifico del progetto insieme a Raffaele Zinno dell'ateneo calabrese "abbiamo imposto alla sezione una serie di spostamenti alternati nelle due direzioni via via crescenti, così da simulare il comportamento alle azioni sismiche, anche le più importanti, della parete intelaiata".

La parete ha mostrato un eccellente comportamento antisismico, evidenziando una buona duttilità garantita dal riempimento interno dei telai - con qualche piccola espulsione di muratura - mentre gli stessi telai di legno (sia le aste sia i nodi) sono rimasti quasi completamente integri. "Già nel 1908, in seguito al catastrofico terremoto che distrusse Reggio e Messina il geografo Mario Baratta, fondatore della sismologia storica, rilevava le buone qualità sismiche dell'edificio di Mileto. Oggi al Cnr-Ivalsa abbiamo avuto conferma di tale resistenza", ha aggiunto Ruggieri.

Alla prova ha assistito una delegazione del COST Action FP 1101 Assessment, Reinforcement and Monitoring of Timber Structures, composta da circa cinquanta studiosi provenienti da tutto il mondo. "L'esito del test", conclude Ceccotti, "ha dimostrato chiaramente che un sistema costruttivo ideato a fine Settecento come quello borbonico è in grado di resistere a eventi sismici di una certa rilevanza e che questa tecnologia, una volta compiuti i dovuti approfondimenti e adottando sistemi di connessioni innovativi, potrebbe essere favorevolmente applicata a edifici moderni garantendone stabilità e dando sicurezza alle persone che li abitano".

I risultati sperimentali del progetto saranno presentati in occasione dell'incontro internazionale H.Ea.R.T 2013 (Historic Earthquake-Resistant Timber Frames in the Mediterranean Area) organizzato da Unical e Cnr-Ivalsa, in collaborazione con Università di Minho, Atene e Istanbul e ICOMOS Wood Scientific Committee, che si terrà a Cosenza il 4 e 5

Gli edifici antisismici secondo i Borboni

novembre.

Il convegno ha già raccolto contributi da molti paesi del Mediterraneo (Marocco, Portogallo, Albania, Grecia, Turchia, Egitto, Italia, Usa, Giappone e Cina) che si contraddistinguono per la presenza sul territorio di edifici caratterizzati da pareti in muratura con intelaiature lignee simili a quelle realizzate in Calabria alla fine del '700 (smartlab.unical.it/HEaRT2013).

Via: Ivalsa-Cnr

Credits immagine: Ivalsa Cnr

Se avete ricerche e studi da segnalare alla redazione per la rubrica "Ricerca d'Italia" scrivete a redazione@galileonet.it

Per ricevere news via e-mail su Gli edifici antisismici secondo i Borboni lascia la tua e-mail nel box sotto:

Ho letto e acconsento l'Informativa sulla privacy

Acconsento al trattamento dei dati personali di cui al punto Finalità sul Trattamento

Scopri News@Me

Incendi a Pozzuoli e nel Parco del Vesuvio: diversi ettari in fumo

- Dal territorio - Dal territorio - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Dal territorio

Giornale della Protezione Civile, Il

"Incendi a Pozzuoli e nel Parco del Vesuvio: diversi ettari in fumo"

Data: **05/09/2013**

Indietro

Incendi a Pozzuoli e nel Parco del Vesuvio: diversi ettari in fumo

Sono scoppiati ieri due incendi in Campania: uno in area flegrea vicino a Pozzuoli e l'altro all'interno del Parco nazionale del Vesuvio. Diversi gli ettari andati in fumo. Intervenuti elicotteri e canadair

Giovedì 5 Settembre 2013 - Dal territorio -

Giornata di fuoco ieri per i boschi in area flegrea e nel Parco del Vesuvio: due incendi hanno bruciato diversi ettari di macchia mediterranea. Un rogo è scoppiato nella zona del cratere del Gauro (tra monte Barbaro e monte Sant'Angelo) a Pozzuoli vicino alle località Toiano e Sotto il monte, l'altro nella zona di via Scappi a Torre del Greco, all'interno delle aree protette del Parco nazionale del Vesuvio.

A Pozzuoli il rogo ha interessato per diverse ore il versante nord-ovest del cratere del Gauro: vigili del fuoco, guardia forestale e volontari del servizio civile hanno lavorato per circoscrivere le fiamme assistiti da tre mezzi aerei, due canadair e un elicottero, indispensabili per raggiungere alcune aree impervie della collina flegrea. Non sono chiare le cause scatenanti l'incendio e non si esclude neanche il dolo.

"Grazie al lavoro di stretta collaborazione con il corpo forestale, i vigili del fuoco e la prefettura siamo riusciti a tenere sotto controllo una situazione a tratti drammatica per l'incendio scoppiato sul Monte Barbaro. Ad un tratto era rimasto solo un canadair in azione, ma la linea del fuoco ha cambiato improvvisamente verso e si è diretta pericolosamente verso case e strutture commerciali. Mi sono immediatamente recato sul posto e in costante contatto telefonico con i funzionari della prefettura di Napoli, ho chiesto e ottenuto l'invio a Pozzuoli di altri 3 canadair, grazie ai quali siamo riusciti a contenere la linea delle fiamme, evitando danni a cose e persone". È quanto riferito del sindaco di Pozzuoli Vincenzo Figliolia.

L'incendio ha recato disagi ai cittadini di Pozzuoli, rimasti senza corrente elettrica, specie nel quartiere Monterusciello, in quanto un traliccio, gestito dalla Terna, è rimasto coinvolto nel rogo. Disagi anche nella Tangenziale di Napoli nel tratto tra Agnano e Pozzuoli, dove si era formata una coda di tre chilometri per consentire il rifornimento dei canadair.

Le fiamme che hanno interessato il Parco del Vesuvio si sono sviluppate nella zona di via Scappi a Torre del Greco, vicino al casello della A3 Napoli-Salerno. Una ampia coltre di fumo si è levata dal territorio interessato dalle fiamme, rendendosi visibile anche da diversi chilometri di distanza. Sul posto hanno operato diverse squadre di terra dell'antincendio boschivo regionale, dei vigili del fuoco e della protezione civile e un elicottero dell'Aib campana. Le procedure di spegnimento sono state rese difficoltose dal vento.

Redazione/sm

|cv

Arrivano i finanziamenti contro le frane

05/09/2013 06:06

CAMPOBASSO In Molise il 98% dei comuni è a rischio frane. Per questo è stata accolta con estrema soddisfazione la decisione, presa a Roma, di stanziare fondi per gli interventi da mettere in atto. A...

Altri articoli che parlano di...

Categorie (1) Molise

Il Tempo.it

"Arrivano i finanziamenti contro le frane"

Data: **05/09/2013**

[Indietro](#)

CAMPOBASSO In Molise il 98% dei comuni è a rischio frane. Per questo è stata accolta con estrema soddisfazione la decisione, presa a Roma, di stanziare fondi per gli interventi da mettere in atto. A darne notizia l'assessore regionale ai Lavori Pubblici Pierpaolo Nagni, al termine dell'incontro con il commissario delegato per la mitigazione del rischio idrogeologico, Aldo Cosentino. Durante la riunione si è infatti deciso di dare avvio ai progetti rientranti nell'accordo di programma Stato - Regioni, per un ammontare di circa 17.000.000 di euro per l'anno 2013 e di altri 10.000.000 per l'anno 2014, mirati alla mitigazione da dissesto idrogeologico nella Regione Molise. «Si tratta di un risultato importante, soprattutto se si pensa che soltanto 2 o 3 mesi fa la situazione sembrava compromessa - ha sottolineato Nagni - un risultato reso possibile grazie ad un lavoro sinergico tra tutti i soggetti interessati. Lo stesso dott. Cosentino ha avuto parole di apprezzamento per quanto fatto. In tempi brevissimi, infatti, al fine di favorire l'attuazione dell'accordo di programma, diversi Comuni interessati hanno provveduto ad espletare tutte le procedure previste per lo stanziamento dei fondi. Ovviamente - precisa l'assessore - avranno priorità gli interventi già cantierabili, vale a dire, cioè, quelli con i necessari requisiti di immediatezza e di progettazione definitiva ma, più in generale l'obiettivo di salvaguardare il territorio dando maggior sicurezza alle aree sensibili è stato raggiunto». Tante le emergenze in atto in questo momento. Per questo servono in tempi stretti le risorse per arginare i danni e mettere in sicurezza il territorio.

Deb.Div.

|cv

Lioni - Manifestazione di Protezione Civile 7 e 8 settembre

» IRPINIANEWS.IT

Irpinia news*"Lioni - Manifestazione di Protezione Civile 7 e 8 settembre"*Data: **05/09/2013**

Indietro

La Pubblica Assistenza “N. Ruggiero – F. Della Sala” di Lioni e il Comitato regionale Anpas hanno organizzato per sabato 7 e domenica 8 settembre un Memorial intitolato al compianto volontario Fiorenzo Della Sala, ad esattamente un anno di distanza dalla sua tragica e prematura morte. E' una due giorni dove si alterneranno, secondo un programma prestabilito, una serie di iniziative che coinvolgeranno anche la popolazione di Lioni. E' previsto l'arrivo, anche con mezzi speciali, di oltre trecento volontari provenienti non solo da tutta la regione Campania, ma anche dalla Basilicata e Lazio. Saranno ospitati in un campo allestito con circa 10 tende e una cucina da campo. Sarà una vera e propria kermesse di Protezione Civile alla quale prenderanno parte non solo i volontari di tantissime e varieghe associazioni (20 ANPAS, 5 Misericordie, 3 P.C. Comunali di cui una della Basilicata, 2 C. R. I. – EKO Club, RANGERS, Croce Rossa Italiana, Unuci, Cavalieri di Malta, 4 A.N.C. di cui 3 del Lazio; la sezione avellinese del Soccorso Alpino Italiano) ma anche i Vigili del Fuoco del comando di Avellino ed alcuni rappresentanti delle forze dell'ordine e del Corpo Forestale dello Stato. Saranno simulate tutta una serie di situazioni di salvataggi legati ad una eventuale scossa tellurica simile a quella di 34 anni fa. I bambini, nella prima mattinata di domenica, saranno coinvolti dai vigili del fuoco del comando provinciale di Avellino, con una serie di esercizi a loro adattati che hanno per titolo :”Pompieropoli”. Oltre alle esercitazioni ci saranno, nella giornata di sabato, un convegno e una rappresentazione teatrale.

Il convegno, alle ore 18,30, avrà per tema “EMERGENZE NATURALI LEGATE ALLE ATTIVITA' ANTROPICHE: La funzione delle Istituzioni, il Ruolo del Volontariato” La rappresentazione teatrale è a cura degli ASPIRATTORI di Grottaminarda: volontari che metteranno in scena la commedia “Donna Chiarina Pronto Soccorso” di Gaetano Di Maio. Ingresso libero al teatro comunale. La due giorni di Protezione Civile si concluderà domenica a mezzogiorno con una messa in suffragio di Fiorenzo che sarà celebrata nel santuario di san Rocco. Ecco in sintesi il programma della due giorni:

Giorno 7

Mattinata: arrivo e registrazione volontari; allestimento campo; briefing; pranzo;

Pomeriggio: Esercitazioni

Serata: ore 18,30 convegno sulle “Emergenze naturali legate alle attività antropiche: La funzione delle Istituzioni, Il ruolo del Volontariato.”, ore 21,30 rappresentazione teatrale presso il Teatro Comunale a cura della compagnia

“ASPIRATTORI” della Pubblica Assistenza di Grottaminarda che rappresenterà la commedia “Donna Chiarina Pronto Soccorso” di Gaetano Di Maio. Ingresso libero;

Giorno 8 Mattinata: colazione, esercitazioni, “Pompieropoli” a cura dei Vigili del Fuoco del Comando di Avellino, Celebrazione Eucaristica in suffragio di Fiorenzo, Pranzo

Pomeriggio: de-briefing, smantellamento campo, rientro. Gli scopi fondamentali di questa esercitazione sono gli stessi previsti per le esercitazioni di Protezione Civile: tenere aggiornate le conoscenze del territorio e le adeguatezze delle risorse (uomini e mezzi); verificare il modello di intervento; uniformare i protocolli di intervento con le altre associazioni del territorio in modo tale da riuscire a parlare lo stesso linguaggio negli interventi di emergenza L'obiettivo specifico è quello di saggiare la reattività, l'uso dei mezzi e delle attrezzature tecniche d' intervento.

Altro obiettivo è quello di dare informazione alla popolazione affinché si crei in loro uno stretto rapporto tra conoscenza-coscienza-autodifesa: conoscenza intesa come adeguata informazione scientifica dell'evento mediante l'uso corretto dei mass media; coscienza come presa d'atto della propria situazione di convivenza con un possibile rischio presente in un determinato territorio pericoloso quale è quello preso a simbolo; autodifesa, come adozione di comportamenti corretti in situazioni estreme.

(giovedì 5 settembre 2013 alle 08.15)|cv

Manifestazione di Protezione Civile a Lioni

» IRPINIANEWS.IT

Irpinia news*"Manifestazione di Protezione Civile a Lioni"*Data: **05/09/2013**

Indietro

LIONI – Nell'ambito della maxi esercitazione di protezione civile che si svolgerà sabato 7 e domenica 8 settembre 2013 per l'intera giornata nel centro cittadino di Lioni organizzata dalla locale Associazione Anpas “Ruggiero – Della Sala” con l'Anpas Regionale, alle ore 18:30 di sabato 7 settembre 2013 si terrà un convegno sul tema: “ Emergenze naturali legate alle attività antropiche: Le funzioni delle istituzioni, il ruolo del Volontariato”. Interverranno: il presidente dell'Anpas di Lioni Paolo Ciccone, il presidente regionale ANPAS Andrea Gagliardi, il sindaco di Lioni Rodolfo Salzarulo, Eduard Natale ingegnere comitato No Triv, l'ingegnere Leonardo Chiauuzzi Consorzio Re Luis, l'architetta Concetta Mattia Direzione Nazionale Anpas, il procuratore Capo della Repubblica di Sant'Angelo dei Lombardi, Dott. Antonio Guerriero e il prof. Franco Ortolani Geologo e Docente dell'Università Federico II. Modera il convegno il Dott. Salvatore Pignataro. Nell'ambito di tale esercitazioni, i cittadini potranno assistere e capire come funziona la macchina della Protezione Civile attraverso il coinvolgimento delle numerose associazioni di Volontariato, Anpas, Misericordia, Croce Rossa Italiana, Vigili del Fuoco, Ordine Di Malta, Corpi Militari, forse dell'Ordine ecc.
(giovedì 5 settembre 2013 alle 17.31)

Gerardo De Fabrizio Il regolamento edilizio dei Borbone un modello per migliorare il comportament...**Mattino, Il (Avellino)**

""

Data: **05/09/2013**

Indietro

05/09/2013

Chiudi

Gerardo De Fabrizio Il regolamento edilizio dei Borbone un modello per migliorare il comportamento antisismico degli edifici di oggi. Questa l'idea, neanche troppo peregrina, partorita dall'Istituto per la valorizzazione del legno e delle specie arboree del Consiglio nazionale delle ricerche, Ivalsa-Cnr, di San Michele all'Adige in provincia di Trento che ha eseguito un test di particolare interesse, ricostruendo in laboratorio una sezione di un edificio storico secondo le indicazioni del regolamento edilizio borbonico introdotto dopo il catastrofico terremoto del 1783. Il progetto, frutto di una convenzione tra Ivalsa-Cnr e l'Università della Calabria, esamina le caratteristiche di un sistema costruttivo su cui sono state eseguite una serie di prove cicliche. La parete sottoposta alle prove sismiche è costituita da muratura ed è rinforzata da una intelaiatura lignea che rappresenta una riproduzione pur imperfettamente identica di una parete del palazzo vescovile di Mileto, in provincia di Vibo Valentia, ricostruito proprio dopo il terribile sisma del 1783 che sconvolse la Calabria meridionale. La più grande catastrofe che colpì l'Italia meridionale nel XVIII secolo è, per molti versi, paragonabile a quella che due secoli dopo sconvolse le Terre dell'Oso. Oltre a causare danni immensi al tessuto urbano, radendo al suolo intere città come Reggio e Messina, ebbe effetti duraturi sia a livello politico, con l'istituzione della Cassa Sacra, una sorta di Cassa del Mezzogiorno, per amministrare i beni ecclesiastici espropriati da investire nella ricostruzione, sia evidentemente a livello economico e sociale, tanto da condizionare le scelte in campo edilizio da parte del regno borbonico. Per questo, un simile progetto, non può che interessare da vicino. «La storia insegna che i sistemi costruttivi misti in pietra e legno del passato erano progettati proprio per resistere ai terremoti. », spiega Ario Ceccotti, direttore del Cnr-Ivalsi. >Segue a pag. 37

CNR: a costruire case antisismiche ce lo insegnano i Borbone

Napoli.com - il primo quotidiano online della città - the first news magazine of Naples, Italy

Napoli.com

""

Data: **05/09/2013**

Indietro

5/9/2013

CNR: a costruire case antisismiche

ce lo insegnano i Borbone

di **Angelo Forgione**

Sull'onda emotiva che colpì i genovesi durante l'alluvione del novembre 2011, Paolo Villaggio disse che “la cultura meridionale borbonica è la piaga di tutta l'Italia”.

In realtà la mentalità borbonica in tema di protezione civile e governo del territorio era decisamente all'avanguardia e ci ha pensato il CNR a dimostrarlo scientificamente, parlando del primo sistema antisismico pensato per fronteggiare i terremoti e della costruzione di edifici con “una rete di legno all'interno della parete in muratura”.

Questa stessa tipologia di struttura è stata riprodotta in laboratorio e sottoposta a una serie di test per una serie di prove meccaniche, con risultati eccellenti.

Ciò ha dimostrato che il sistema ideato dagli ingegneri borbonici può indicare la via all'edilizia moderna, a più di duecento anni di distanza.

Il comunicato stampa del CNR non mostra il nome di questi particolari edifici, che è possibile apprendere dal libro *Made in Naples* (Magenes, 2013), di cui segue un breve stralcio: (“... le cosiddette case baraccate, ideate dal fisico di corte Giovanni Vivenzio e perfezionate dall'ingegnere Francesco La Vega. (...) Restarono in piedi anche dopo il fortissimo terremoto calabro del 1905 e ne sopravvivono alcuni esempi ancora oggi, testimoni del merito degli ingegneri borbonici, i primi a ritenere che la risposta sismica di una struttura dipendeva in primo luogo dal suo comportamento d'insieme, concetto prioritario ripreso dal Regno d'Italia solo dopo il terremoto di Messina del 1908. (...)

Il CNR certifica scientificamente ciò che era già chiaro dopo l'ecatombe calabrese del 1908, quando il giornalista Olindo Malagoli evidenziò l'evidenza tra le macerie, scrivendo sul quotidiano “La Tribuna”: “C'era, nella vecchia legislazione borbonica, una provvida legge edilizia che imponeva uno speciale tipo di casa.

Le case costruite secondo questo tipo hanno resistito mirabilmente anche in questo nuovo disastro; noi abbiamo potuto constatarlo in ogni paese”).

Con l'Unità d'Italia, tutte le efficaci normative per la prevenzione e la gestione delle catastrofi, di ogni tipo, furono spazzate via dall'estensione ai territori del Sud dello Statuto Albertino, adottato dal Regno di Sardegna nel 1848.

L'ordinamento sabaudo non prevedeva norme edilizie antisismiche perché commisurato al territorio piemontese, che non era interessato da rischio sismico, e neanche misure di contrasto alle calamità naturali.

Così, con incredibile miopia, fu estesa al Meridione una legislazione totalmente inadeguata in sostituzione dell'efficace ordinamento borbonico.

Persino la legge sulle acque e sui lavori pubblici, adottata dal Regno di Sardegna nel novembre 1859, era insufficiente, non contemplando normative per bonifiche e sistemazioni montane.

Il Sud, che certamente aveva ancora gran bisogno di importanti opere pubbliche, fu coperto dalla sola tradizione ingegneristica idraulica sviluppatasi nei territori settentrionali che garantiva unicamente il controllo dei fiumi.

Il dissesto idrogeologico del territorio nazionale ha un'origine e parte dal tempo della piemontesizzazione d'Italia, epoca in cui iniziò il disboscamento degli Appennini.

L'avanguardia borbonica in tema era molto più complessa e completa.

In pochi lo riconoscono, ma per fortuna la scienza non conosce pregiudizi.

Rischio idrogeologico, 17 milioni di euro subito disponibili. Nagni: "Risultato importante"

• Prima Pagina Molise

Prima Pagina Molise

"Rischio idrogeologico, 17 milioni di euro subito disponibili. Nagni: "Risultato importante"

Data: **05/09/2013**

[Indietro](#)

>Ieri, 19:55 • Campobasso • Politica

Rischio idrogeologico, 17 milioni di euro subito disponibili. Nagni: "Risultato importante"

L'assessore regionale ai lavori pubblici Pierpaolo Nagni esprime soddisfazione per l'esito dell'incontro avuto a Roma con il Commissario delegato per la mitigazione del rischio idrogeologico, Aldo Cosentino. Nell'ambito di tale incontro si è infatti deciso di dare avvio ai progetti rientranti nell'accordo di programma Stato-Regioni, per un ammontare di circa 17 milioni di euro per l'anno 2013 e di altri 10 milioni per l'anno 2014, mirati alla mitigazione da dissesto idrogeologico in regione. «Si tratta di un risultato importante, soprattutto se si pensa che soltanto 2 o 3 mesi fa la situazione sembrava compromessa - sottolinea Nagni - un risultato reso possibile grazie ad un lavoro sinergico tra tutti i soggetti interessati. Lo stesso Cosentino ha avuto parole di apprezzamento per quanto fatto. In tempi brevissimi, infatti, al fine di favorire l'attuazione dell'accordo di programma, diversi Comuni interessati hanno provveduto ad espletare tutte le procedure previste per lo stanziamento dei fondi. Ovviamente - precisa l'assessore - avranno priorità gli interventi già cantierabili, vale a dire cioè, quelli con i necessari requisiti di immediatezza e di progettazione definitiva ma, più in generale - conclude - l'obiettivo di salvaguardare il territorio dando maggior sicurezza alle aree sensibili è stato raggiunto».

Castel San Giorgio: Comune avvia campagna informativa dal titolo "Rischio Alluvione - Io non rischio"

Stampa -

Salerno notizie*"Castel San Giorgio: Comune avvia campagna informativa dal titolo "Rischio Alluvione - Io non rischio""*Data: **05/09/2013**

Indietro

Castel San Giorgio: Comune avvia campagna informativa dal titolo "Rischio Alluvione - Io non rischio"

L'Amministrazione Comune di Castel San Giorgio, guidata dal Sindaco Franco Longanella, comunica l'avvio di una campagna informativa dal titolo "Rischio Alluvione - Io non rischio". Nella sezione news del sito del comune (www.comune.castelsangiorgio.sa.it) potrete scaricare la brochure realizzata dal Responsabile del Settore Comandante della Polizia Locale, maggiore Giuseppe Contaldi, e dall'Assessore alla Protezione Civile nonché Vice Sindaco Giuseppe Alfano.

05/09/2013

NAPOLI: ESPERTO GIAPPONESE, CERTA ERUZIONE VESUVIO E RISCHIO CAMPI FLEGREI

Sardiniapost.it » - Sardiniapost.it

Sardiniapost

"NAPOLI: ESPERTO GIAPPONESE, CERTA ERUZIONE VESUVIO E RISCHIO CAMPI FLEGREI"

Data: **06/09/2013**

[Indietro](#)

[Home](#) > [Italia e dal mondo](#) > **NAPOLI: ESPERTO GIAPPONESE, CERTA ERUZIONE VESUVIO E RISCHIO CAMPI FLEGREI**

NAPOLI: ESPERTO GIAPPONESE, CERTA ERUZIONE VESUVIO E RISCHIO CAMPI FLEGREI

Articolo pubblicato il 5 settembre 2013

[Tweet](#)

[Pin It](#)

[Tweet](#)

[Pin It](#)

21:21.

Napoli, 5 set. (Adnkronos) Il vulcanologo giapponese Nakada Setsuya, fra i massimi esperti del mondo anche di terremoti, ha dichiarato durante i lavori della XII conferenza mondiale dei geoparchi ospitata ad Ascea, nel Parco nazionale del Cilento, che il Vesuvio eruttera, e sicuro perché è un vulcano attivo, anche se non si può prevedere quando, ma visto che ci sono abitazioni nell'area sino ai piedi del vulcano gli italiani devono discuterne e preparare un piano per gestire la situazione. Lo rende noto il responsabile regionale dei Verdi Ecologisti Francesco Emilio Borrelli già assessore alla provincia della Protezione civile.

Il piano predisposto dalla Protezione civile che interessa i 18 Comuni abitati potrebbe non essere sufficiente secondo il noto vulcanologo. Ancora più preoccupante la situazione del vulcano dei Campi Flegrei dove c'è ancora meno consapevolezza del pericolo tra la popolazione.

Tutto il mondo dichiara Borrelli già assessore alla provincia della Protezione civile è preoccupato e lancia allarmi per i vulcani del napoletano. Solo la Protezione Civile nazionale continua a dormire sogni beati rinviando di anno in anno il piano dei Campi Flegrei e non aggiornando quello del Vesuvio. I vertici della Protezione Civile puntano tutto sulla fortuna augurandosi che durante il loro mandato non avvenga nulla per scaricare ai successori eventuali disastri e gestioni delle emergenze. Una condotta a nostro avviso scellerata che pagheranno sicuramente le popolazioni del vesuviano e dei Campi Flegrei. Semplicemente non sappiamo a quale generazione toccherà il conto per l'inadeguatezza dello Stato centrale, il disinteressamento di gran parte delle amministrazioni locali e la follia dell'edificazione selvaggia e abusivismo edilizio su un territorio tanto pericoloso. È utile segnalare che la Protezione Civile nazionale ha annunciato 4 volte di aver terminato i lavori per il piano di evacuazione dei Campi Flegrei che però non è stato mai reso noto. Sull'aggiornamento del piano del Vesuvio invece tutto tace.